

RIUNIONE C.E.M.
8\3\2006
CAP. XVI CON LEI SULLE ORME DI LUI

Premessa Generale

*“Il Signore ha concesso molti doni ai suoi discepoli: tocca a loro accoglierli, conservarli e usarli rettamente [...] c'è ancora un **dono** sul quale occorre riflettere attentamente e amorosamente: è **Maria Santissima**”* p. 112.

Secondo mons. Lari è lo stesso Gesù che ci introduce, durante la sua vita, alla devozione a Maria, infatti una lettura attenta dei vangeli permette di riscontrarne evidenti tracce.

All' inizio della fede c'è Maria

Particolare la lettura delle *Nozze di Cana* in cui: *“la nostra attenzione deve puntarsi sull' ultima battuta del racconto miracoloso: «Questo fu il primo segno operato da Gesù...e credettero in Lui i suoi discepoli».*[Prima di quel «segno» - azione densa di significati-i discepoli avevano incontrato Gesù, tre giorni prima, ma ancora non credevano in Lui] *C'è una relazione evidente tra il miracolo e la fede: il miracolo è la causa, la fede dei discepoli è l'effetto derivante dalla causa. Ma non si può dimenticare che all' origine del miracolo sta la preghiera di Maria, la sua materna intercessione. [...] Dopo l' incontro con Maria nasce in loro la fede..... **La Vergine fedele è la madre della nostra fede.** Se poi si tiene conto che credere è trasferirsi in Cristo per costruire la nostra vita sulla sua, per operare una comunione vitale con lui, allora si comprende perché nelle Litanie la Madonna è invocata col titolo di «causa della nostra letizia»....Quando la Madonna chiedeva a Gesù il miracolo dell' acqua cambiata in vino non mirava soltanto ad evitare una brutta figura agli sposi, mirava principalmente ad accendere la fede dei discepoli.”* pp. 114-115

Gv. 2, 1-12

D. Abbiamo più volte riflettuto sulla nostra «conversione», su quando cioè abbiamo incontrato «personalmente» Gesù\Dio. Quando abbiamo incontrato Maria, abbiamo avvertito la sua presenza materna che ci guidava all' “origine della nostra fede”, abbiamo riconosciuto a posteriori la sua materna presenza?

D. Quando a livello comunitario (CEM in generale Gruppo Giovani o Giovanissimi)?

Maria e la crescita della fede

*“Quando si legge il segno di Cana si commette l’ errore di fermarsi troppo presto. Il segno comincia a Cana e si ferma a Cafarnao.....La fede che aveva avuto inizio nel miracolo delle nozze, cresceva e si irrobustiva nel silenzio di Cafarnao. Maria insegnava ai discepoli la lezione di cui è grande Maestra: «conservare in cuore tutte le cose» vedute e udite, metterle a confronto e trasformare le scintille della fede nella fiamma della fede progredita..... **A Cafarnao, mentre Maria coltivava la fede dei discepoli, Gesù rivelava ad essi il suo Cuore di Madre**” pp. 115-116.*

L’attività di Maria nel coltivare la fede dei discepoli non si ferma a Cafarnao, ma procede parallelamente all’ opera di evangelizzazione del Figlio. “C’è una pagina di S. Matteo che lascia chiaramente intendere questa volontà”. P. 116

Mt 12,46-50

“In linea con questo episodio [...] stanno le parole di Gesù sulla croce”. P. 117

Gv. 19, 26-27

“Ai piedi della croce stavano più persone, ma Gesù morente sembra vedere soltanto Maria e Giovanni: a loro soli rivolge la parola. Quando il Signore li apostrofa, entrambi perdono il loro nome consueto. Maria non è chiamata mamma, bensì Donna, che è il misterioso nome di Eva, la prima delle donne e la madre di tutti i viventi. E’ in quel momento che Gesù si manifesta come il nuovo Adamo, iniziatore – con Maria- della nuova umanità liberata dal peccato.

Giovanni non è indicato col suo nome personale, e neppure col nome tecnico di apostolo: il termine che lo segna in quell’ora è tale da farne il rappresentante di tutti i cristiani, qualunque sia la loro autorità e la loro missione nella Chiesa: egli è chiamato «il discepolo». Si noti che non è presentato come «un discepolo», bensì come «il discepolo»: è insomma l’ incarnazione di un ideale [...]

Non può esistere un vero discepolo che non prenda Maria «in casa sua», che non prepari per Lei- nell’ intimo del cuore- un trono e una cattedra” . p. 117

D. Mi sembra che noi, come Gruppo Giovani, siamo esattamente a questo punto, stiamo maturando con Maria nella fede (sarebbe il caso di farlo anche nella Speranza e soprattutto nella Carità!). L’ anno scorso l’ anno sociale è stato molto ricco di frutti ed iniziative, adesso ci siamo un po’ arenati...inoltre la nostra fede in Maria davanti alle novità e agli «sconvolgimenti» che si sono verificati quest’ anno è un po’ vacillata...

Maria e la pienezza della fede

*“L’ itinerario di fede con Maria si completa nel Cenacolo, nei giorni tra l’ Ascensione e la Pentecoste, nell’ attesa dello Spirito Santo. A Pentecoste la fede dei discepoli divenne perfetta [...] Scomparvero tutte le debolezze e tutte le perplessità; per la fede e nella fede tutti i discepoli erano ormai pronti a vivere e a morire. E’ il culmine raggiunto dalla fede! E anche in questa occasione c’è la **presenza** e l’ **opera** di Maria. E’ certo che la maturazione della fede dipende dallo Spirito Santo, ma nel Cenacolo c’ era*

Maria e preparava l’ opera dello Spirito Santo, così come a Cana di Galilea aveva preparato l’ azione di Gesù [...]

Anche la scelta di Mattia, l’ apostolo che doveva prendere il posto lasciato vuoto da Giuda, avvenne nel Cenacolo nell’attesa della Pentecoste [...]

Queste sono le realtà per le quali Luigi Grignon di Montfort ha potuto dire che lo Spirito Santo agisce nei cuori nei quali trova la presenza di Maria. Gesù e Maria, lo Spirito Santo e Maria, sono strettamente uniti nel disegno di salvezza concepito dal Padre...” p. 118

D. Questo è l’ ideale a cui dovremmo tendere, quello a cui, secondo il mio parere sono giunti ad Alcamo col Cireneo....essere strumento, «lira», dello Spirito Santo non a parole ma perché spinti dal Suo soffio a cui non ci si può opporre...

D. Quanto abbiamo chiesto in preghiera, quanto «Cenacolo» abbiamo fatto per chiedere i doni dello Spirito ed il discernimento per risolvere il problema urgente e delicato della scelta di un sacerdote che ci guidi? (proprio per questo non credo siamo ancora divenuti veri discepoli di Maria)

D. Quale proposito ci impegnamo a rispettare come singolo e come Gruppo Giovani in questa Quaresima per onorare i cardini dell’attività di penitenza quaresimale (preghiera, digiuno\sacrificio, elemosina)?

“Nel Rosario c’è proprio tutto. Chi non si accontenta di recitarlo, ma cerca di viverlo, è un vero discepolo di Gesù e un vero devoto di Maria”. P. 119